

le retribuzioni risultanti dall'accordo 24 novembre 1950, poi trasfuso nel contratto 6 aprile 1951, comprendevano, in sé, la "mensilità utili", la quale fu considerata nel coacervo delle spettanze dovute al personale in base al contratto 1941, onde ricavare la nuova retribuzione applicando - come si è detto - opportuno indice di rivalutazione delle retribuzioni globali dal 1938 ed apportando le concordate variazioni strutturali.

Comunque, detta nuova retribuzione essendo, nel complesso, assai più vantaggiosa di quella prevista nel contratto collettivo 1941, avrebbe, in ogni caso, lecitamente sostituito quest'ultima.

Di per queste ragioni che alla richiesta del personale, avanzata nel 1953, di una diciassettesima mensilità, fu opposto un netto rifiuto e solo si consentì di ricevere - per sottoporla all'approvazione degli Organi competenti - una proposta del